

Fino alle 21 sciopero di «autonomi» e Cisl

Ferrovie in difficoltà

ROMA — Dalle 21 di ieri è in atto lo sciopero di 24 ore indetto dall'organizzazione autonoma dei ferrovieri, Fisa...

Un'agitazione corporativa che colpisce soprattutto gli utenti - Avventurismo per dividere la categoria

finisce la nuova agitazione promossa dalla Fisa, un «atto provocatorio», un nuovo tassello di quella strategia che da tempo punta a isolare e dividere i lavoratori delle ferrovie...

ni? Chiaramente sì, sia nella fase di stesura definitiva del nuovo contratto, sia in quella immediatamente successiva quando saranno affrontati i problemi della riforma aziendale e della nuova organizzazione del lavoro...

I sindacati al Senato per la «leggina»?

CGIL, CISL, UIL hanno chiesto un incontro con la commissione lavoro - Discussione aperta in segreteria unitaria

ROMA — I sindacati chiedono un incontro con la Commissione lavoro del Senato per discutere la «leggina» sulla contingenza. Lo ha annunciato Macario al termine della riunione della segreteria unitaria...

La discussione è stata molto intensa e probabilmente continuerà anche oggi, alla ricerca di una composizione unitaria delle divergenze...

La segreteria della Fim cerca una linea unitaria

Riunione «riservatissima» in un paesino alle porte di Roma - Ancora numerose le divergenze sull'orario di lavoro, gli scatti di anzianità, l'entità degli aumenti salariali

ROMA — La FLM ha cominciato a stringere la discussione sul contratto. Ieri si è riunita la segreteria della federazione del metalmeccanico in gran segreto, in un paesino a pochi chilometri da Roma...

La discussione è stata molto intensa e probabilmente continuerà anche oggi, alla ricerca di una composizione unitaria delle divergenze...

luto, rapportandola ad un aumento della produttività e della capacità lavorativa (aumento dei turni nel mezzogiorno e nei settori in cui è possibile, varie forme di gestione meno rigida dell'orario di lavoro, ecc.)...

Liquichimica: oggi il via al risanamento?

Proseguiti anche ieri gli incontri tra FULC e Donat Cattin - Probabilmente anticipate oggi due mensilità agli operai di Augusta, dove hanno ripreso a lavorare le squadre di emergenza - A colloquio con i lavoratori

ROMA — Sono proseguiti anche ieri al ministero dell'Industria gli incontri tra Donat Cattin e i rappresentanti dei lavoratori chimici delle banche e della Liquigas...

randina, invece, dovrebbero provvedere la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Roma e il Banco S. Paolo di Torino.

contribuiscono a sbloccare la situazione, ma si tratta ancora — ha aggiunto — di decisioni parziali che non prevedono un tempo stretto quel provvedimento organico di risanamento di tutto il gruppo che noi rivendichiamo.

ordinato di intervenire. E qui purtroppo ci caviamo il mio lavoro». «Vogliamo mettere padri di famiglia contro padri di famiglia. Non ci riusciranno». «Entriamo, adesso! Il primo obiettivo, quello dei salari arretrati, è stato raggiunto. Per dar battaglia con più forza per la ripresa della produzione occorre ora rientrare in fabbrica».

qualche modo, la tentazione di un «cavallo di Frisia» è da escludere, quel che sta a monte di questa vicenda richiama ben precise responsabilità.

Ci trascinano da un anno e mezzo — confida un operaio della Liquigas — a risolvere ogni cosa. E il governo non ha mosso un dito, per far sentire le nostre ragioni alle banche, ad Ursini, lo che prima, in porto, al burocratismo, e prima ancora, in campagna, non ero stato mai morto di fame! mi sono trovato a patirle disagi mai visti, a tirar la cintura, proprio qui nella fabbrica della speranza».

Sia qui, nella esemplare vicenda di questo stabilimento, infatti, il nodo attorno al quale si sta aggraviando gravemente tutta la matassa delle prospettive dell'area industriale calabrese: da 25 mila occupati nelle fasi di espansione a zero ore. Meno di 10 mila in quello giovanile.

Da nostro inviato AUGUSTA (Siracusa) — Si è riaccesa, per decisione dei 900 operai, da quattro mesi senza paga, la fiaccola della ciminiera dello stabilimento Liquichimica di Augusta. I lavoratori, dopo aver rifiutato il grave provvedimento di precettazione disposto ieri l'altro dal prefetto, all'1,35 di ieri notte hanno varcato i cancelli della fabbrica, che avevano abbandonato per tre giorni, con l'effetto di interrompere pericolosamente il ciclo continuo di produzione petrolchimica.

più importanti scali della marina militare nel porto di Augusta, una terribile reazione a catena nella grande area industriale siracusana, la zona, nell'estremo zoccolo sud-orientale della Sicilia, che si trova in linea d'aria a sud di Tripoli, e dove durante gli anni Settanta è stata presa la decisione di una concentrazione di industrie chimiche di base e petrolchimiche dell'Europa.

Liquichimica, giusto alla vigilia di un molto imminente intervento massiccio della polizia, acquiritaria dentro camion ed altri automezzi ad Augusta, a Siracusa e tutt'altrove l'attesa sulla quale sorgono i grandi castelli d'acciaio della Liquigas e della raffineria Rasim-Eso. Ovviamente il prefetto ha dovuto, in conseguenza dei deliberati dell'assemblea operaia, ritirare il provvedimento di precettazione.

«E' un successo. Ma, intendiamoci, un successo solo parziale», ammoniscono alla Camera del lavoro di Siracusa. Intanto — ed è questo il succo di un documento unitario della federazione chimica emesso ieri pomeriggio — la decisione autonoma che, pur tra queste difficoltà, i lavoratori della Liquichimica hanno preso di tornare in fabbrica, è un grosso punto all'attivo del movimento sindacale.

«E' un successo. Ma, intendiamoci, un successo solo parziale», ammoniscono alla Camera del lavoro di Siracusa. Intanto — ed è questo il succo di un documento unitario della federazione chimica emesso ieri pomeriggio — la decisione autonoma che, pur tra queste difficoltà, i lavoratori della Liquichimica hanno preso di tornare in fabbrica, è un grosso punto all'attivo del movimento sindacale.

«E' un successo. Ma, intendiamoci, un successo solo parziale», ammoniscono alla Camera del lavoro di Siracusa. Intanto — ed è questo il succo di un documento unitario della federazione chimica emesso ieri pomeriggio — la decisione autonoma che, pur tra queste difficoltà, i lavoratori della Liquichimica hanno preso di tornare in fabbrica, è un grosso punto all'attivo del movimento sindacale.

«E' un successo. Ma, intendiamoci, un successo solo parziale», ammoniscono alla Camera del lavoro di Siracusa. Intanto — ed è questo il succo di un documento unitario della federazione chimica emesso ieri pomeriggio — la decisione autonoma che, pur tra queste difficoltà, i lavoratori della Liquichimica hanno preso di tornare in fabbrica, è un grosso punto all'attivo del movimento sindacale.

Ovunque il dollaro è tornato su

Enforica la Borsa in Italia ma la produzione ristagna - Tassi d'interesse ridotti?

ROMA — Improvvisa, ma non del tutto sorprendente, ripresa del dollaro ieri su tutti i mercati valutari, benché le banche centrali abbiano contenuto — o rinunciato — a loro interventi. «La fiammata», che, secondo alcuni osservatori, potrebbe anche segnare l'inizio di una nuova fase degli scambi monetari internazionali, è stata attribuita ad una dichiarazione del segretario al Tesoro americano, Blumenthal, circa «ulteriori sforzi» degli USA per sostenere la loro moneta «entro qualche giorno».

lieve, la valuta americana si è mantenuta anche nei confronti della sterlina, del franco svizzero e di quello francese.

fi, ma va rilevato fra l'altro che il rilancio della divisa americana è stato ottenuto al termine di un trimestre durante il quale gli acquisti di dollari delle banche centrali (compresa quella USA) sono sensibilmente diminuiti, passando da 31 a 23 miliardi.

CEE: si produce troppo acciaio

Entrate turistiche per cinquemila miliardi

ROMA — La commissione industria della CEE intende, secondo quanto si è appreso ieri a Bruxelles, proporre ai produttori di acciaio di non superare i 31 milioni di tonnellate nel quarto trimestre di quest'anno, contro i 29 milioni del terzo.

di 38,15 milioni di tonnellate, mentre la commissione aveva consigliato di produrne soltanto 18,1 milioni.

Drammatici sviluppi in Calabria

Montefibre vuol chiudere l'Andreae

COSENZA — Il destino delle fabbriche tessili «Inteca» e «Andreae Calabria» di Castrovillari appare ormai segnato. La Montefibre, maggiore azionista delle imprese, ha infatti deciso di chiudere l'Andreae Calabria e di mettere da lunedì prossimo il settembre i 400 dipendenti in cassa integrazione per a zero ore. Meno di 10 mila in quello giovanile.

che si sono riuniti in assemblea permanente e da Roma sono venuti a Castrovillari per esaminare assieme agli operai la gravissima situazione creata dalle decisioni della Montefibre, i rappresentanti nazionali della Fuita Quattrucci, Bedin e Doo.

ROMA — La commissione industria della CEE intende, secondo quanto si è appreso ieri a Bruxelles, proporre ai produttori di acciaio di non superare i 31 milioni di tonnellate nel quarto trimestre di quest'anno, contro i 29 milioni del terzo.